Mercoledì 21 Agosto 1906 — UDINE - Anno XI - N. 198

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Rubrica lettori

Mercati

CAMERA di COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19.8.06

Rendita	104.41
»	101.78
»	74.—
Banca d'Italia	1311.—
Ferrovie M.	822.25
»	479.50
Società V.	90.75
Ferrovie	497.—
»	362.—
»	501.75
»	359.87
Credito com. 3 1/4	502.25
Fondiaria 5 0/0	499.75
4 0/0	508.25
5 0/0	515.—
4 0/0	505.—
3 0/0	517.—

CAMBI (a vista)

Francia	99.98
Londra	25.17
Germania	123.02
Austria	104.87
Pietroburgo	262.61
Rumania	99.85
Nuova York	5.15
Turchia	22.81

Bollettino meteorico
R. OSSERVATORIO DI UDINE

Temperatura	15.3
	10.8
	13.7
Pressione mm.	751.1
Umidità rel. med.	78.3
Acqua caduta mm.	.28
Vento dominante	
Stato del cielo	

Temperatura	15.7
Pressione	753.5
Temperatura	18.9
Stato del cielo	
Pressione	
Direzione vento	
Leva sole	5.18
Tramonta	19.05

Orario ferroviario

Partenze da Udine a Venezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	4.45 7.43
Ac. 8.20	5.5 10.7
Dir. 11.25	10.35 15.17
On. 13.15	14.10 17.5
Mis 17.30	19.— 22.50
Dir. 20.5	23.— 3.45
da Udine a Trieste	a Udine
On. 5.45	8.25 11.6
On. 8.—	8.55 12.50
Mis. 15.42	16.25 19.42
Dir. 17.25	20.40 7.32
da Udine a Pontebba	a Pontebba
On. 6.17	7.47 9.10
Dir. 7.58	8.52 9.55
On. 10.35	12.14 13.39
Dir. 17.15	18.8 10.13
On. 18.10	19.57 21.20
da Pontebba	Carnia a Udine
On. 4.50	6.3 7.38
Dir. 9.28	10.10 11.—
On. 14.39	15.44 17.0
Dir. 18.22	19.2 19.15
On. 18.39	19.52 21.25
da Udine a S. Giorgio	S. Giorgio a Udine
M. 7.05	7.45 8.32
M. 8.01	9.05 9.53
M. 10.54	14.30 15.38
M. 12.55	19.10 20.33
M. 17.56	20.53 21.39
da S. Giorgio	Trieste a S. Giorgio
D. 8.59	5.55 7.30
M. 16.46	11.50 13.49
D. 20.50	17.30 19.4
da S. Giorgio	Portog. a S. Giorgio
D. 8.4	6.48 7.57
O. 9.2	8.20 9.1
M. 14.4	12.40 13.56
D. 19.19	15.46 16.40
M. 21.—	20.10 20.47
da Casarsa	Portog. a Casarsa
On. 5.20	8.15 9.—
Ac. 9.15	13.10 13.55
On. 14.45	15.40 16.15
On. 18.37	19.25 20.53
da Casarsa a Spilimb.	Spilimb. a Casarsa
Loc. 9.15	8.7 8.53
Mis. 14.35	13.10 14.00
Loc. 18.40	17.23 18.10
da Udine a Cividale	Cividale a Udine
Mis. 6.30	7.10 7.40
Mis. 8.40	9.20 9.49
Mis. 11.15	12.10 12.37
Mis. 16.5	17.15 17.46
Mis. 21.45	22.22 22.50

Tram a Vapore

da Udine	S. a Udine
R. A. S. T.	S. T. R. A.
6.40	7.30 7.47
8.45 9.5	9.55 10.15
15.5 15.20	14.36 14.55
18.10 18.30	19.36 19.55
(1) 20.35	21.44
da Udine a Fagagna	Fagagna a Udine
10.25 11.30	12.26 13.17

(1) Dal 1 agosto a tutto settembre nei soli giorni conosciuti dallo stato.

Fatti e commenti

Quello che non dobbiamo dimenticare

Non dobbiamo dimenticare che l'analfabetismo è vergogna prettamente italiana, vergogna che gli stranieri non mancano mai di rinfacciarci ogni qual volta loro se ne offre l'occasione; e ciò perchè tra noi il problema dell'istruzione primaria non ha mai trovato conveniente e soddisfacente soluzione tanto la che percentuale dell'analfabetismo è ancora altissima, e non accenna a diminuire che in proporzioni insignificantissime: in qualche provincia si hanno 80 persone su 100 che non sanno leggere nè scrivere, il che rappresenta una media appena superata dalla Russia, dalla Spagna e dalla Turchia.

A questo proposito notiamo che il ministero della P. I. ha fatto fare un'inchiesta sulla scuola primaria, per avvisare ai mezzi onde combattere l'analfabetismo. Di questa inchiesta ci piace riportare la conclusione in cui è detto che se si vuole che le leggi sull'obbligo scolastico non sieno vane parole, bisogna:

« Far funzionare » « largamente » l'istituto della refezione scolastica; promuovere efficacemente, laddove fa difetto, l'istituzione d'asili d'infanzia e di educatori; aiutare con maggiore larghezza e minori formalità burocratiche la costruzione e il miglioramento degli edifici scolastici; favorire maggiormente lo sviluppo delle scuole facoltative; rendere obbligatorie non classificate molte di queste e migliorare gli stipendi dei maestri delle une e delle altre; aumentare il numero degli ispettori e le somme a loro disposizione per le visite, affinchè esse siano più frequenti e meno affrettate »

×

Istigazione all'odio fra le classi sociali

Una rivista inglese *narra* in lungo e in largo « come si divertano » colà, in America, i figli di papà. I giovani rampolli dei re americani — del petrolio, del rame, della carne, dello zucchero, del caffè, del ferro e del.... majale — tutti quanti miliardari — non vanno più nè al *club* nè al *café-chantant*. No, essi preferiscono divertirsi a casa.

E, per turno, gli allegri figli dei re americani, invitano gli amici nelle dorate palazzine, dove hanno luogo delle cene veramente luculliane.

Narra la rivista: « A cena finita, i servi *in livrea* portano nei saloni degli *enormi pasticci*, dai quali balzan fuori delle vezzose ballerine che vanno a sedersi sulle ginocchia dei convitati, scegliendo ciascuna, dopo una piroetta artistica, il cavaliere che porta all'occhiello i colori delle sue maglie .. »

I *pasticci* però durano poco; la moda cambia e, nello ultime cene, uno dei figli di re, per un ingegnosissimo congegno, fece scendere le ballerine *dal soffitto*, salire dal *pavimento*, scaturire da ogni mobile del salone. E' stato un effetto sorprendente. Ma siccome neanche con questo i reali rampolli riescivano a spendere abbastanza — *a cene finite*, adesso, *radunano* le argenterie, le cristallerie finissime che servirono per il banchetto e, a colpi di bottiglia, fracassano tutto. E *vanno* a gara a chi rompe di più e più presto il divertimento è in ragione del prezzo che costa.

×

La povertà del Papa

Il Papa possiede il Vaticano colle sue migliaia di stanze, colle sue gallerie e i suoi musei contenenti inapprezzabili tesori d'arte, coi suoi annessi, la chiesa di S. Pietro in Roma ed innumerevoli proprietà; ed ultimamente ha ereditato 10 milioni.

Possiede in tutto 4 miliardi e 120 milioni. Gode di una rendita di 120 milioni, cioè 10 milioni al mese; 2 milioni e più per settimana; 411.000 lire al giorno; più di 17.000 lire per ora; 285 lire per minuto e quasi 5 lire per secondo, senza contare gl'introiti variabili del danaro di S. Pietro, il tronco di S. Antonio di Padova e l'imposta che annualmente gli pagano congregazioni, monasteri, collegi, chiese ecc. ecc.

E con tutto questo si ha anche la temerità di aprire delle sottoscrizioni per offerte a favore del Papa!

×

Le scempiaggini del Signor Germain

Nell'ultimo numero del giornale settimanale francese *Mon Dimanche* in un racconto firmato di certo H Germain, a proposito di Murano la caratteristica e ridente isoletta presso Venezia, è detto:

« .... ci imbattemmo in quattro o cinque individui, i quali, come tutti gli abitanti di *questo* paese, sembravano mezzi contadini e mezzi briganti. Ma il mio amico che non aveva paura dei briganti italiani .... »

Più avanti l'Autore fa di Murano un paese di terra ferma...

E pensare che il signor Germain con queste scempiaggini, si propone di contribuire « all'esatta conoscenza del nostro paese »!

IL CONGRESSO SOCIALISTA

è stato rinviato ai *giorni* 7, 8 e 9 di ottobre e si terrà in Roma.

L'ordine del giorno del Congresso reca i seguenti argomenti.

1. Nomina della presidenza e verifica dei poteri.
2. Relazione amministrativa del segretariato della direzione — Relatori Varazzani e Mongini.
3. Relazione *morale* e politica della direzione — Relatore Longobardi
4. Relazione del gruppo parlamentare — Relatore I. Montemartini.
5. Relazione sull'« Avanti » — Relatore E. Ferri
6. Indirizzo politico del partito socialista — Relatori A. Labriola, O. Morgari, G. E. Modigliani.
7. Rapporti del partito:
   a) colle organizzazioni economiche — Relatori W. Mocchi, A Vergnanini
   b) col gruppo parlamentare — Relatori E. Leone, R. Rigola;
   c) con la stampa socialista — Relatore E. Cicotti.
8. Costruzione statutaria del partito e nomina della direzione.
9. Antimilitarismo — Relatore G. Romualdi
10. Suffragio universale — Relatore G. Bentini,
11. Comunicazioni varie.

GLI STIPENDI DEI PROFESSORI

Il re nell'udienza del 18 agosto ha firmato 135 decreti relativi all'applicazione della legge 8 aprile 1906 sullo stato economico degli insegnanti secondari, decreti che controfirmati dall'on. Rava saranno immediatamente trasmessi alla Corte dei Conti per le necessarie registrazioni. Questi 135 decreti comprendono ciascuno un gruppo di insegnanti, i quali trovandosi tutti nelle identiche condizioni furono riuniti a gruppi.

LA GRANDE QUESTIONE

L'impiego degli utili della Conversione

Pare che nessun *discorso sarà* pronunciato dai membri del governo *durante le vacanze Si fa sapere però* da fonte ufficiosa che per quanto riguarda *il programma ministeriale*, la parte nuova di esso consiste nell'impiego degli utili derivanti *dalla* conversione della rendita, ma di ciò si parlerà nell'esposizione finanziaria che il ministro del Tesoro farà in dicembre *alla Camera* L'esposizione finanziaria di quest'anno *avrà perciò* importanza eccezionale, dovendosi appunto indicare a quale scopo saranno devoluti gli utili della conversione.

La questione è importante e di attualità.

I ritardatari

Da che lo Scià di Persia ha dotato il suo regno d'un regime parlamentare restano al mondo pochissimi paesi i quali non godono di cotesto beneficio... relativo; e sono nell'ordine alfabetico:

Abissinia: sistema feudale.
Afganistan: sistema feudale locale.
Cina: autocrazia
Marocco: autocrazia.
Nepal: oligarchia militare
Russia: autocrazia.
Siam: consiglio legislativo.
Turchia: autocrazia.

Vi è anche il principato di Monaco *sottoposto teoricamente a un regime* di autocrazia: ma in pratica l'applicazione del sistema è tra le più benigne.

La tragedia russa

La provincia di Sebastopoli tramutata in un campo di battaglia

Il giornale *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« I corrispondenti da Tiflis telegrafano che la provincia di Sebastopoli è trasformata in un vero campo di battaglia. Nel distretto di Dievonshir le truppe tartare bene addestrate e bene armate sostengono una regolare campagna contro le truppe *del colonnello* Wenern.

« Ogni giorno avvengono battaglie nelle quali interviene l'artiglieria, e da una parte e dall'altra, si subiscono gravi perdite I tartari passano dalla difensiva alla offensiva. Molti kurdi si sono uniti ai tartari. La vita commerciale è sospesa in tutta la provincia. Le comunicazioni *telegrafiche* sono interrotte».

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 21, s. Donato m.

Effemeride storica

Di Francesco Janis

21 agosto 1522. — « fu fatto campanò per tutto Udene per la nova « che el papa novo era zonto in Italia.... » (così scrive l'Amaseo nei suoi diarii p. 268).

E lo stesso informa che lo stesso giorno Francesco Janizo Tulmetano fu assalito e ferito in Udine appresso la porta di S. Antonio da Ser Hieronimo figlio di Federico *di Colloredo*, sulla testa e sulla mano perchè imputato di essere stato causa precipua del giovedì grasso famoso (27 Febbraio 1511).

Questo F. Janis carnico fu uomo realmente di ingegno, di valore, e capace fors'anche di promuovere e compiere atti di violenza ... in quei tempi di generale violenza.

E' poi ricordato per aver introdotto fra noi una qualità di pera squisita e di grande conservata rinomanza, la pera che oggi pure si chiama *pera Janis* del nome dell'introduttore Pur troppo *Janis* nome dell'introduttore lo si strambisce in mille modi, e quanto meno si dicono *pere dal Janis*.. ed è il meno male che si dice.

Procurare un **nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

CRONACA PROVINCIALE

LE GRANDIOSE FESTE DI SAN PAOLINO A CIVIDALE

20 agosto.

Le cronache antiche sono un po' confuse sulla vita del grande patriarca che ora si festeggia.

Si arguisce che Paolino sia nato tra i 730 ed il 740, e senza determinazione sicura si ritiene di razza latina, figlio di umile famiglia popolana di Cividale o dintorni o più precisamente di Premariacco.

Durante gli ultimi anni del patriarcato di Callisto e di quello di Sigualdo frequentò le scuole di Cividale ed in quelle si istruì nelle discipline letterarie e teologiche.

Fu poi maestro di quelle scuole, e più tardi passò al servizio di Carlo Magno come maestro di grammatica. Passò in Francia ove strinse amicizia colla casa reale e coi letterati più illustri di quel tempo, e là coadiuvò Carlo Magno nella grande opera del rinascimento degli studi letterari....

×

Oggi, seconda giornata di festa, pochissimo movimento.

Domani, ricorrendo la festa del patrono S. Donato — si attendono forastieri.

CERIMONIA PER LA CONSACRAZIONE DEL VESCOVO PELIZZO

La consacrazione del Vescovo Pelizzo ha durato oltre tre ore e mezzo. La cerimonia non può aver luogo che nei giorni di domenica e nelle natalizie degli Apostoli. Si *richiedono* almeno tre Vescovi. Il rito poi porta con sè che il consacrante e l'eletto digiunino il giorno innanzi.

Cosa occorre.

Occorre che in Chiesa si adornino due cappelle ben distinte, delle quali la *maggiore* pel Vescovo consacrante, e la minore per l'eleggendo. Sull'altare *della prima* si *pongono* tutti i paramenti pontificali del colore del giorno e lateralmente, in apposita credenza, due candelieri, i recipienti per la lavanda delle mani, il secchiolino con aspersorio, le ampolline, il calice, le ostie e il crisma.

Su l'altare poi della seconda Cappella, oltre i paramenti pontificali di color bianco nonchè il piviale, e di *fianco*, pure su credenza vasi per l'oblazione, otto pezzuole, di cui due più *lunghe ed aperte in mezzo*, l'anello con gemma, un pettine d'avorio, due grandi torce, due *grossi pani* e due barilotti di vino I pani ed i barili sono ornati da sembrare un pane ed un barile d'argento, e l'altro pane e *l'altro barile d'oro, portanti gli stemmi* del consacrante e del consacrando.

Incomincia la funzione con una orazione. L'eletto presta giuramento. Poi viene l'esame. *Seguono diecisette* interrogazioni alle quali l'eletto risponde: Voglio: Vi assento e così credo: Credo e finalmente tutti rispondono: Amen.

Incomincia la messa la quale viene interrotta per la designazione dei doveri; per la prece dell'eletto; per le litanie dei Santi; per l'imposizione del Vangelo; per l'imposizione delle mani e l'unzione del capo; per il prefazio; per l'inno dello S. S.; per l'unzione delle mani; per il canto del salmo 132; per la benedizione del pastorale; per la benedizione dell'anello; per la *consegna del vangelo*; per il bacio della pace

Si ripiglia la messa.

Vengono le offerte consistenti in due torci accesi, due pani e due piccoli barili di vino.

Seguita la messa poi viene la Secreta del consacrante e del consacrato ed altre preghiere. Poi la benedizione della mitra, quella dei guanti con lunghi oremus; poi segue l'intronizzazione e l'inno del ringraziamento; la solenne benedizione; l'augurio.... per molti anni e finalmente.. fine.

LE CARCERI ROMANE

... Esaminando poi i vari stalli e sedili di queste carceri, intagliati nella riva roccia, si arguisce che i detenuti erano condannati a stare distesi, altri seduti ed in piedi, assicurati da catene di ferro formate alle pareti, le cui vestigia tuttora si ravvisano nei fori e negli anelli di ferro ancora esistenti.

In una di queste orride caverne si scorge un'apertura superiore per la quale venivano gettati i rei, chiamata dagli antichi *latus* o *barathrum*, e dove erano condannati talvolta a morire di fame....

20 agosto.

Oggi avrebbe dovuto funzionare nella Cripta del Duomo, per la consacrazione del nuovo altare di S. Paolino, S. A. il Principe Arcivescovo di Gorizia Mons. Sedei, ma venne sospesa la sua venuta, non essendo stato compiuto l'altare.

Celebrò in Duomo M. Bassani vescovo di Chioggia.

Nel pom. vennero cantati a grande orchestra i primi vesperi di S. Donato. Parte della musica era del M. Candotti.

Pontificò il vescovo Pelizzo ed *assistettero* tutti i chierici del seminario. Pochissimi fedeli.

Verso le 19 entrò da porta S. Pietro S. E. il cardinale Boschi arcivescovo di Ferrara. Precedeva la carrozza la banda cittadina, e la seguivano molte altre coi canonici di qui, con altri prelati, con la Giunta Municipale e Segretario Capo, con l'avv. Brosadola consigliere prov. ed altri.

Nel lungo corteo di carrozze si trovavano pure l'arcivescovo degli armeni Giuriecha di Venezia, S. E. Mons. Andrea Longhin, vescovo di Treviso.

Fatto sosta in *piazza del Duomo*, il Cardinale ed i due Vescovi fecero *una visita al Duomo e poi, rimontati* in carrozza, tutto il corteo, con la *musica in testa, proseguì* per la volta di Rubignacco, sede della succursale del Seminario, ove il neo Vescovo M.r Pelizzo fece gli onori di casa. Le campane, ben inteso, *suonarono a festa*.

Domani terza giornata. Pontificherà M.r Boschi arcivescovo di Ferrara.

Verrà eseguita la Messa Postuma di Mons. *Jacopo Tomadini* a tre voci con quartetto d'archi, timpani e organo.

Poi seguirà la tradizionale processione colla reliquia di S. Donato, patrono della *Città*.

Nel pomerig. i vesperi verranno pontificati da *Mons. Longhin Vescovo* di Treviso.

Alla sera vi sarà concerto in Piazza Paolo Diacono.

PER L'ORATORIO

Sono incominciate le prenotazioni per l'audizione di questo capolavoro del Sommo Tomadini, e senza tema di errare sarà il numero più forte e più interessante di tutto il programma delle feste.

Crediamo che le prove d'assieme incomincino domani.

LA TOMBOLA

Rammentiamo poi che domenica prossima verrà estratta la tombola in piazza del Duomo.

Dopo la tombola nel cortile del Seminario avrà luogo una gara pirotecnica.

Sono ammessi alla gara i Signori Meneghini di Mortegliano e Turrin di Tarcento, ambedue valenti pirotecnici.

Un giurì stabilirà a chi debba competere la palma, e la palma consiste in un biglietto da lire 100.

Paularo

Disgrazia

La giovane Giama Cristina essendosi recata in montagna a sfalciare dell'erba precipitò da una rupe producendosi insieme a varie contusioni una grave ferita da taglio, con la propria falce, alla regione perineale.

Si dovette tosto improvvisare una portantina e venne trasportata in paese ove l'egregio nostro dottor Marini suturò la ferita.

La disgraziata ragazza ne avrà per una ventina di giorni.. ...

---

4 APPENDICE DEL *PAESE*

GINORIO

FIORITURA BREVE

Il cavaliere della brunetta era uno studente, un giovanotto grande e grosso, biondissimo, rubicondo, con due occhietti grigi e vivi, vestito del costume stiriano, col cappellaccio tondo, verde, impennacchiato di dietro, coi calzoni di pelle, corti fin sopra il ginocchio. La zoppina stava appesa al braccio di un suonatore di corno; un sassone, non più giovane, gonfio e rosso come un gambero; un rappresentante autentico di quella vasta e rispettabile classe di teutoni che trovano il più savio dei conforti *umani* nei tripudî delle cantine e nelle grevi ebbrezze della birra, smaltite al fresco, sotto un albero e sulle scale di casa. Per ultimo veniva un vecchiotto, suonator di flauto, che tutti chiamavano semplicemente: professore; con gli occhiali a stanghetta, posati sulla punta del naso forte, mentre gli occhi vivaci e ironici ammiccavano di sopra; sempre gioviale e capace ancora di tener fronte agli strapazzi più invero simili; novellatore facile ed arguto degli infiniti casi della sua vita avventurosa, trascorsa in tutti i paesi del mondo, dall'Asia all'America, nell'esercizio di tutte le industrie, da commerciale a suonatore d'organo, da soldato a maestro di scuola. I suoi aneddoti narrati con una vena varia e mordace interessavano ed esilaravano la brigata:

— Trent'anni fa, miei cari, era un altro affare! Un'impeciatina ai baffi, una scrollatina alle penne del nostro cappello da cacciatori, e vi assicuro che i mariti e i padri tremavano pel *loro* onore. E quante capestrerie! Sono ancora meravigliato di non averne mai avuto le ossa rotte. Mi ricordo che allo scoppio della guerra contro il re di Prussia, stavo *molto* a mal partito con un vecchio ebreo, al quale avevo potuto arraffare qualche florino. E che cosa avevo fatto di quel denaro? O immensa stoltezza della gioventù! Avevo acquistato il cuore di una cuoca romantica, che amava gli *assoli* di flauto e i balli campestri! Per qualche tempo le cose erano andate bene. La cuoca sapeva cucinar magnificamente ed era assai liberale di spiriti. Ma in fine, vivaddio, dovetti ben accorgermi di non essere in una condizione felicissima. Mi trovavo ad ogni passo fra le unghie della donna diventata ferocissima, o dinanzi alla barbaccia sporca di quel *maledetto ebreo*, che spuntava infallantemente ogni giorno da un angolo di via, per quanto cercassi in tutti i modi di evitarla. Diventavo magro come un santo, e mi aspettavo ogni momento il bastone e i ferri. Che fare? ...

Il professore parlava, divertendosi a rinfrescare nella *memoria* le *immagini* ormai lontane della sua giovinezza. Si interrompeva e si fermava ogni tanto per lanciare un frizzo o per rispondere *a qualche* burlesca esclamazione degli amici.

Dopo le prime salite cominciammo a seguire lentamente, sopra una costa scoscesa, attraverso un bosco di faggi e d'abeti sparsi, le tacche rosse dei tronchi che ci indicavano il cammino. C'era una grande calma, fresca e penetrante, nella penombra selvaggia e solitaria, sotto i grandi alberi annosi dove il sole mattutino non era ancor penetrato e le foglie e i fili d'erba erano *ancora* bagnati di rugiada. Il buon umore della comitiva scoppiettava a intervalli in facezie e in risa. Mimì era felice, rosea. Mi tendeva le mani ridendo, perchè la tirassi su in un passo difficile; saltava da una radice all'altra; *trascinava seco* correndo la zoppina e si gettavano insieme, calde, ansanti sopra un sasso, a riposare. Resi si bisticciava con lo studente e mandava acutissimi strilli quando questi, con gaia violenza, la pigliava di traverso e la portava sulle braccia a sbalzi, per un tratto di sentiero. Poi si accapigliavano, si rincorrevano ridendo e gridando, restavano indietro; e sentivamo uno schioccar di baci, giù fra i tronchi e le fronde. Il professore s'indignava e dava degli scapaccioni fin dove arrivava. Di trat-

È morto
LUIGI ANTONIO LENNA!

Una cartolina da Gemona, impostata evidentemente col diretto che giunge a Udine alle 11, e pervenutaci dopo che il giornale era in macchina, ci portò ieri la notizia che s'era spenta in quella città una preziosa esistenza: il buon vecchio maestro **Luigi Antonio Lenna**!

La triste nuova ci ha profondamente addolorati, come ha addolorati tutti i Gemonesi.

Le stesse brevi, laconiche parole del nostro corrispondente stanno a provarlo: *« tutta Gemona piange la perdita del maestro Lenna! »*

Noi vorremmo degnamente dire di quest'uomo, esemplare figura di onesto e di buono, di cittadino integerrimo e di valente educatore.

Noi che lo conoscevamo da lunghi anni vorremmo ricordare tanti begli episodi della sua vita intemerata..... ma ci sentiamo inferiori al compito.

Troppe sono le memorie che di Lui si affollano alla mente nostra!

Il maestro **Luigi Antonio Lenna** — il decano, si può dire, dei maestri friulani — fu di quegli uomini che lasciano incancellabile traccia della loro esistenza.

Elencare le benemerenze di Lui sarebbe difficile perchè l'opera sua fu diffusa e continua: tutta la sua vita fu un'opera buona, operosa, generosa.

Fin dal 1808 insegnava nelle scuole di Gemona: nell'aula Sua passò tutta una generazione di giovani pei quali egli ebbe sempre predilezione.

E questo perchè il maestro **Luigi Antonio Lenna** era vecchio d'età ma giovane nell'anima e nel pensiero.

Tutti i suoi antichi scolari Egli ricordava perfettamente e se gli avveniva d'incontrarli, il poter loro stringere la mano costituiva per Lui una vera gioia.

Nella sua stanza da letto, accanto alle fotografie dei figli e dei parenti, il maestro Lenna aveva collocate quelle — numero infinito — degli scolari che di Lui si ricordavano con riconoscente affetto.

Ebbene: noi crediamo che gli occhi di **Luigi Antonio Lenna**, prima di chiudersi per sempre, si siano posati su quella schiera d'immagini a Lui care.

E così Gemona, in breve volgere di tempo ha perduto tante preziose esistenze, tanti figli prediletti che amavano la loro piccola patria, che al suo benessere dedicarono tutte le migliori energie della loro esistenza.

Il dott. Celotti, cav. de Carli, Giovanni de Carli, don Valentino Baldissera, conte Gropplero... ed ora il maestro Lenna!

Come va assottigliandosi la schiera dei diletti figli di Gemona...

Luigi Antonio Lenna è fra i benemeriti di Gemona perchè all'educazione del popolo egli ha dedicato quasi quarant'anni della sua esistenza: il suo nome verrà scritto a caratteri d'oro nella storia del Comune.

Come uomo di fede Egli militò sempre nel campo democratico e non piegò mai.

Per questa sua fierezza di carattere e di sentimenti anche gli avversari lo ammiravano e lo amavano ed a questa fierezza si univa un'anima dolce, buona, incapace di qualsiasi violenza.

Noi pensiamo ora al lutto di Gemona, alla desolazione della famiglia, dei figli che lo adoravano: ad essi va fervida e commossa dal profondo dell'anima la parola del nostro cordoglio

Il *Paese*.

Come è detto più sopra, il maestro Lenna, nato a Socchieve nel 1843 era insegnante a Gemona fin dal 1868.

Parecchi furono i certificati di benemerenza che si guadagnò: due anni or sono — giornata indimenticabile — gli venne dal Ministero conferita la medaglia d'oro per i quarant'anni d'insegnamento.

Alquanto sofferente per vizio cardiaco, Egli chiese ed ottenne — or fa un anno — di essere collocato a riposo.

Da un anno solo adunque Egli aveva lasciata la scuola con suo grande dolore e con grande rincrescimento del Comune che lo avrebbe desiderato per qualche anno ancora insegnante, tanto era apprezzata l'opera sua.

Egli fu anche Direttore didattico, fu uno dei fondatori di quel florido e benemerito Sodalizio che è la Società Operaia di M. S.

Ultimamente anzi egli copriva la carica di direttore.

Fu Presidente della Sezione dell'Associazione Magistrale Friulana ed anche vice presidente per due anni; in questa organizzazione di maestri Egli portò i frutti del suo brillante ingegno e cooperò con gli scritti e con l'opera allo sviluppo sempre crescente della Associazione.

A questo proposito si ricordano di Lui molti ed importanti articoli scritti sulla « Scuola Friulana » in molti giornali e riviste scolastiche ed anche sul *Paese* nel quale assai spesso soleva collaborare.

Per Gemona, che Egli considerò sempre come sua patria, ebbe un vero affetto e si compiaceva di tutto quello che le fosse tornato ad onore.

Mercoledì mattina alle 9 seguiranno i funerali che riusciranno certamente imponenti.

Buia

GRANDE INCENDIO

20. *(Min)* — Alle dieci e minuti un grave incendio turbava la borgata di Tonzolano e la vicina frazione d'Avilla.

La casa del sig. Spizzo Pietro e abitata dalla signora Maria Saro Raffaello che ha il marito all'estero, ardeva improvvisamente e quando la signora Saro tornando dall'aver colto radicchio, tentò di andare al primo piano per salvare almeno quel po' di denaro mandatole dal marito, dovette retrocedere rimanendo colle vesti bruciate e quasi soffocata dal fumo.

La casa è andata completamente distrutta e così la mobiglia; la donna riportò ustioni di secondo grado alle mani, al collo alla faccia.

La casa è assicurata colla « Fondiaria », non così la mobiglia della Saro.

S. Giorgio di Nogaro

Arrivo di truppe

E' qui giunto il 3°. squadrone del *Reggimento Vicenza* per le esercitazioni di campagna.

Si è intanto accasermato parte in questo paese e parte nella vicina frazione di Chiarisacco.

Tombola

Di seguito a precedente corrispondenza vi riferisco che il 26 corr., nel giorno cioè della nostra sagra, vi sarà anche l'estrazione della tombola dal Palazzo Comunale, durante la quale presterà servizio la Banda locale diretta dal valoroso maestro signor Angelo Bortoluzzi.

Maniago

Il gran tiro alla Quaglia

Diamo il programma del gran Tiro alla Quaglia che avrà luogo a Maniago il giorno 9 settembre p. v.

Ore 9 tiri di prova. Ore 10 tiro « Incoraggiamento. » Entratura L. 3.

3 Quaglie a metri 20 — gara fino a m. 24.

Lo Premio medaglia d'oro e diploma — II. e III. medaglia d'argento — VI. e V. medaglia di bronzo

Ore 11. Gran tiro Maniago. Entratura L. 10.

Permessa una seconda iscrizione a L. 10 a quelli che avranno mancata *la prima.*

5 Quaglie a metri 20 — gara fino a m. 24.

I. *Premio L. 150, regalo del Comitato* e diploma — II. id 100 id — III. id 60 id.

Ore 14. Tiro Consolazione. Entratura L. 10.

3 Quaglie a m. 20 — gara fino a m. 24.

I° Premio lire 60 e diploma — II° id. 50 id. — III° id. 40 id.

I premiati nel tiro Maniago saranno distanziati di metri due.

Ore 13. Grande medaglia d'oro offerta dal signor Vittorio Faelli di Maniago da disputarsi fra i vincitori del primo e secondo premio dei tre tiri di programma.

Il tiratore che avrà riportato più primi, concorrerà alla gara con altrettanti posti.

Quaglie a lire 1, rimanendo le uccise in campo utili al tiratore.

Servizio d'armaiuolo sul campo di tiro.

Servizio di restaurant e di vetture.

Sidillis

UNA PROTESTA

Egregio signor Direttore,

Nell'ultimo numero del *Piccolo Crociato*, sotto la cronaca di Sidillis ho letto un violentissimo attacco personale contro l'autore delle corrispondenze al *Paese* sulla agitazione di questa popolazione per l'allontanamento di Don Valussi.

Ora poichè l'autore delle corrispondenze è il sottoscritto e tutto il paese concordemente mi vede designato nell'articolo del *Piccolo Crociato*, mi permetta egregio signor Direttore, ch'io elevi dalle sue colonne un grido di protesta contro un tale sistema scorretto di polemica.

Come Lei avrà notato, nei precedenti articoli che cortesemente mi ha pubblicato, io non mi sono mai permesso il benchè minimo attacco personale. In essi si rilevava semplicemente che la Curia, allontanando Don Valussi da Sidillis, si poneva in contrasto con tutto il paese, violentava la libera volontà dei sidilesi i quali nutrono per il Don Valussi un vivo affetto.

Tutto ciò io ho scritto nella forma più corretta, evitando qualsiasi violenza di linguaggio, come tutti possono constatare rileggendo i due articoli pubblicati nel *Paese* il primo al 10, il secondo al 14 del corr. mese

Ebbene, vuol sapere signor Direttore, come mi tratta il *Piccolo Crociato?* Eccole alcuni saggi:

« Un bel originale, merce avariata d'importazione, che potrebbe benissimo giovare alla scienza se si assoggettasse ad una perizia psichiatrica e ad un'esame frenologico delle sue protuberanze craniche e facciali, ha avuto la mutria di buttar giù sul *Paese* dell'altro dì, una serqua di falsità, di stoltezze e di cattiverie a carico di Sidilis da disgradare un brigante autentico..... della penna ».

E più avanti ancora:

« Contro tutte e singole le volgarità di quella corrispondenza, noi sidilesi protestiamo con tutte le forze e confidiamo che la competente autorità abbia a procedere al più presto per l'allontanamento di un soggetto che va spillando i nostri denari per mentire a nostro disdoro in faccia al pubblico, e che vuol fare di Sidilis la favola del Friuli cooperando, egli la sua parte, a ritardare la completa pacificazione degli animi ».

Fin qui il *Piccolo Crociato*.

Cosa le pare, signor direttore, di questi sistemi addirittura selvaggi di polemica? Non ho forse ragione di protestare con tutte le mie energie contro la violenza di un'attacco affatto ingiustificato?

Ma non solo il *Piccolo Crociato* mi ha aggredito senza che nessuna provocazione venisse da parte mia, esso ha anche osato affermare che io ho compilato gli articoli pubblicati su questo giornale, di mia iniziativa, senza alcun mandato dei sidilesi, anzi contro la volontà della popolazione.

Per dimostrare quanto sieno temerarie tali accuse potrei coprire di firme una dichiarazione nella quale la grande maggioranza dei sidilesi affermerebbero la loro solidarietà con la mia campagna fatta contro la Curia; cosa che certamente farò se ulteriormente provocato.

Intanto, a tutela del mio onore atrocemente oltraggiato, sporgerò querela contro il *Piccolo Crociato*.

Nella fiducia che Ella signor Direttore, vorrà dar posto a questa mia lettera mi segno

20 agosto 1906.

Dev.mo *Vincenzo Vallan*
sarto, in Tarcento.

Affatto estranei alla questione che tanto interessa Sedilis, noi abbiamo pubblicato le precedenti corrispondenze, non perchè parteggiassimo per don Valussi o per qualsiasi altro prete, ma semplicemente per tenere informati i nostri lettori intorno ad una agitazione provocata dalla Curia e che minaccia di diventare seria.

Perciò abbiamo sempre premesso alle corrispondenze la formula: « pubblichiamo a titolo di cronaca ».

Per la stessa ragione diamo posto oggi alla lettera del signor Vallan, a cui del resto non sappiamo dar torto là dove protesta contro i sistemi punto cristiani di polemica in uso presso i preti del *Piccolo Crociato*.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

IN CASTELLO

Ieri — mancandoci lo spazio — non abbiamo potuto fare alcun cenno delle visite fatte al Castello dal pubblico domenica.

Abbenchè il tempo non sia sempre stato favorevole, pure la gente accorse numerosa a visitare la Gallerie ed i Musei.

Si è sentito da parecchi — non friulani — a dire: « Ecco, Udine mancava « di queste belle istituzioni ed ora può « vantarsi di averle ».

Frequentata la visita alla Galleria Marangoni e la Pinacoteca Comunale ove il co. cav. Adamo Caratti, pittore, ha la direzione della sorveglianza.

Comincia il pubblico ad interessarsi anche del Museo delle Lapidi ecc. e desidera che vengano date spiegazioni dei singoli pezzi come dei quadri.

Avviene sovente che qualche visitatore conosce i pezzi dei marmi e le inscrizioni latine e ne dà spiegazione — ed è allora che la gente si raccoglie desiderosa di sentire la storia delle lapidi narrata di qualche fatto o personaggio.

Non andrà a lungo, sperasi, che verrà fatto un elenco spiegativo ed allora potrà ognuno, con pochi centesimi, sapere tutto.

L'afluenza dei visitatori, fu come sempre, nel Museo Patriotico ormai così ricco di oggetti che è impossibile possa a lungo rimanere così

Udimmo da alcuni membri della Commissione che fra pochi giorni — in grazia a pratiche fatte ed a gentile e premurosa adesione, il Museo del Risorgimento nostro verrà arricchito da rilevantissimi e preziosi ricordi, tali che di meglio non poteva il Comitato sperare.

Gli stessi membri del Comitato ci informarono che fra giorni — dato un nuovo assetto all'attuale ambiente — verrà ripresa la pubblicazione degli oggetti avuti in deposito od in dono, pubblicando i nomi dei donatori — e ce ne sono molti — salvo a fare un opuscolo subito dopo avute le nuove stanze che la on. *Giunta Municipale* ha già deciso di accordare.

Le firme raccolte domenica nell'albo del *Museo Patriottico furono* ben 365.

I sanitari al Congresso di Milano

A completamento delle notizie d'ieri sulla seduta che tennero sabato all'Ospitale i soci della Sezione Friulana dell'Associazione dei Medici Condotti, aggiungiamo che a rappresentare l'Ordine dei Sanitari al Congresso che avrà luogo a Milano dal 1 al 5 Settembre p. v. vennero nominati i sigg. prof. Pappinio Pennato e prof. Ettore Chiaruttini.

Venne disposto inoltre di officiare il R. medico Provinciale perchè si ottengano presso i *Sindaci della Provincia* le maggiori facilitazioni acchè i medici condotti possano nel venturo novembre *approfittare del corso accelerato di* lezioni che a loro beneficio e per iniziativa lodevolissima della Presidenza *della Sezione friulana della Associa*zione nazionale dei medici condotti, saranno tenute all'Ospitale di Venezia *da vari benemeriti docenti di quel*l'Ospedale.

Friulano laureato in ingegneria

Ieri nella Reggia Università di Padova, si è laureato in ingegneria Cesare Paldi di Nimis.

Al bravissimo ed intelligente giovane che vede coronati con una splendida laurea i difficili e lunghi studi le nostre congratulazioni più sincere ed i migliori auguri.

L'amico di Cordovado N. G. s'unisce con plauso alla gentile dimostrazione fatta degli amici di Udine.

Le manovre in Friuli

Arrivo di Truppe

Sabato è arrivato a Pozzuolo, nei cui dintorni si è accantonato, il 4° Reggimento « Genova » Cavalleria.

Oggi sono arrivati i reggimenti di cavalleria « Saluzzo » (12) e « Montebello » (8°) e si sono accantonati nei dintorni di Udine, come segue:

Reggimento *Saluzzo*: due squadroni a Feletto, 1 a Colugna, 1 a Vat, 1 a Paderno e 1 a S. Gottardo.

Reggimento Montebello 1 squadrone a Cussignacco e gli altri 5 nei Comuni di Campoformido e Pozzuolo.

Reggimento Genova in Pozzuolo e frazioni.

1 squadrone di cavalleria *Vicenza* proveniente da Palmanova, da Ballico in Baldasseria, uno squadrone pure del *Vicenza* proveniente da Treviso, in suburbio Pracchiuso da Franzolini, da Fattori e Chialina.

Sezioni di Sussistenza e Sanità nella caserma della Vigna.

Gli ufficiali verranno alloggiati parte in camere private nei suburbi e in città e parte negli alberghi d'Italia, Europa, Ancora d'oro, Roma, Commercio. Cargnela.

L'arrivo di due Compagnie di Bersaglieri ciclisti

Stamane poco prima delle otto è giunta la Compagnia dei Bersaglieri ciclisti del 10°. Reggimento di stanza a Verona dalla quale città partì il 18 corrente, seguendo la linea Verona, Vicenza, Treviso e Udine.

I bersaglieri ciclisti sono 58 e stamane verso le 5 partirono da Portogruaro compiendo una marcia di 59 chilometri.

La compagnia è comandata dal capitano Andrea Battinelli a cui si aggiungono i tenenti Filippo Zamboni e Alessandro De Ferrari.

Più tardi giunse un'altra compagnia di bersaglieri ciclisti la quale fa parte del 5° reggimento di stanza a Bologna.

Anch'essa è forte di 60 uomini ed è comandata dal capitano Tranese.

La compagnia partì da Porretta il giorno 18 *seguendo questo itinerario*: Porretta, Bologna, Polesella, Padova, Treviso, Pordenone e Udine.

Le due compagnie si incontrarono a Treviso seguendo poi due strade differenti e facendo capo a Pordenone e *Portogruaro e quindi a Udine.*

Le due compagnie presero alloggio nel palazzo scolastico di Via Dante, e precisamente nei due fabbricati delle palestre di ginnastica.

Abbiamo parlato con un ufficiale il quale ci disse che il viaggio è stato alquanto disagievole: domenica e lunedì le due compagnie marciarono sotto una continua e dirotta pioggia.

Malgrado ciò i soldati godono ottima salute.

Oggi riposano e domani, nei dintorni di Udine, assieme alle altre truppe, incominceranno le esercitazioni e le tattiche.

×

Tutte le truppe si alloggiarono nei luoghi sopra accennati senza alcun incidente ad eccezione dello squadrone del Reggimento Cavalleggieri *Saluzzo* che doveva accantonarsi a Colugna.

Ciò dipese dall'incuria deplorevole del Comune di Feletto *Umberto* che non diede gli ordini opportuni a tempo.

L'Ispettore Ragazzoni riparò all'inconveniente *disponendo con lodevole* sollecitudine perchè i cavalli ed i soldati di quello squadrone trovassero *pronto alloggio* fuori Porta Anton Lazzaro Moro.

Società operaia generale

Il Comitato Sanitario

Ieri sera si riunirono i capiregione del Comitato Sanitario per discutere e deliberare su oggetti riferentisi a vari soci ammalati.

Presiedette la seduta il direttore del Comitato Sanitario sig. Domenico De Candido.

La seduta del Consiglio

Alle 8.30 di questa sera è convocato il Consiglio Sociale.

Echi della gita dei Ragionieri

Al *telegramma inviato dal* presidente del Collegio Ragioniere al sottosegretario di Stato on. Fasce durante il convegno di S. Pietro al Natisone, sua Eccellenza rispose:

« *Rag. Botussi Vittorio.*

Ringrazio lei e i suoi colleghi tutti per il cortese pensiero augurandole ogni bene pregola gradire espressione miei migliori sentimenti ».

---

in tratto le ragazze si curvavano sotto i rovi e ai piedi degli alberi alla ricerca delle prime fragole. Le dita sottili investigavano diligentemente tra i fili d'erba; ed erano vivaci esclamazioni di giubilo ogni volta che le piccole bacche rosse si lasciavano scoprire fra il verde tenero della vegetazione nuova. Le raccoglitrici più assidue, Stefi e Mimì, avevano già quasi riempito due fazzoletti, che portavano alla cintola, coi capi accuratamente raccolti. Attraversammo poi una prateria inclinata, lungo una gola dove cadeva spumeggiando un ruscelletto gonfio. Ci fermammo mezz'ora seduti sopra una panchina, intorno a un tiglio secolare, che adombrava l'enorme tetto, annerito e muscoso d'una capanna di montanari; e ci passammo da una bocca all'altra una specie di truogolo di terra, colmo di sidro, recatoci da un contadino dalle mosse e dagli occhi tardi, che abitava quell'alta e serena solitudine.

— Ecco, restar sempre qui e andar sempre a dormire all'ora dei polli....

— Dopo qualche giorno scappereste per non morir di noia, cara mia.

— Per me poi, neanche morta ci vorrei stare, in questa desolazione. Io sto bene fra la gente, nel chiasso, e sotto le lampade a luce elettrica. Quel contadino mi fa paura, quando mi guarda coi suoi occhi stupidi.

— E poi, senza un bicchier di birra, ohibò! Io odio l'acqua di mele!

— Non ber tutto — gridava Resi, afferrando il vaso che lo studente teneva attaccato alla bocca.

— Dà a me! dà a me! — Ah, birbante! l'ha vuotato! Me la pagherai, me la pagherai! — e piagnucolando: — io muoio di sete!

— Ed io muoio d'amor! — intonava lo studente asciugandosi le labbra.

— Prendi! — e giù uno scappellotto stizzoso.

Quando riprendemmo il cammino per inerpicarci sull'ultima sommità che ci separava dalla valle della Drava, la stanchezza aveva fatto insensibilmente ammutolir le facezie e le risa. I brevi discorsi interrotti si volgevano già al desiderio pungente d'una buona tavola imbandita di piatti fumanti. Mimì si sosteneva al mio braccio, nell'ansar della salita; e mi raccontava di Stefi, che le era affezionata; da cui non s'era separata da un anno nelle continue comuni peregrinazioni. Io vedevo la zoppina, davanti a me, dai capelli biondi copiosi, attorcigliati sulla nuca, dal lieve, grazioso oscillar dei fianchi opulenti, nel passo faticoso. Era tanto buona quella ragazza, e disgraziata. Era sempre senza un soldo, perchè doveva mandar tutto a suo padre, che era un ubbriacone, ed ella tremava sempre di udirne qualcuna di grossa sul suo conto; aveva dovuto scappare per sottrarsi alle sue brutalità, ma non aveva il cuore, anche lontana, di sottrarsi alla sua ingordigia. E frattanto abitavano insieme, si aiutavano come sorelle; e per poco che le cose non andassero proprio male, erano sempre contente. Io l'ascoltavo con simpatia e trovavo in tutto ciò che diceva, una rispondenza con l'espressione del suo sguardo, la cui dolcezza e serenità già mi aveva tanto tempo prima conquiso e che andava ora rinnovando sopra di me l'antica malìa. Vedevo nella sua facoltà di benevolenza aperta, di cordialità ingenua, una superiorità vera sulle compagne; e notavo in ogni parola, in ogni atto di esse una testimonianza forse inconsapevole e pure sensibile di deferenza affettuosa; e ne godevo intimamente.

(Continua)

La collaborazione del pubblico

Pubblicheremo sotto questo titolo gli articoli che ci perverranno da parte dei nostri lettori. Naturalmente questa rubrica avrà carattere popolare e perciò è esclusa qualsiasi eccessiva severità nella accettazione degli articoli specie per quello che riguarda la forma.

"È proibita la questua,,

Ritornava da una scampagnata ciclistica e, stanco dei faticosi e non brevi pedalamenti, m'ero fermato fuori d'una birreria assorbendo una fresca tazza della bionda Märtzen bierr.

Sulla facciata della casa di fronte a me, in lettere discretamente cubitali, si leggeva la formola «E' proibita la questua».

Era il tramonto. Cominciava ad imbrunire.

Spossato dalla giornata afosa passata mi sentii voglia di riposare un po', giacchè spirava un venticello refrigerante.

M'accomodai dunque maggiormente sulla sedia, e levato il berretto e poggiato sul tavolino accanto, mi misi a commentare, ben s'intende fra me stesso, le parole poco prima lette «E' proibita la questua!».

In quel mentre, proprio seguendo propiziamente i miei pensieri, passava una donna con un figlioletto di circa 8 anni. Lei era magra, cenciosa, sudicia. Dai lineamenti, dal portamento però, si poteva arguire che un tempo doveva aver vissuto in una certa agiatezza. Lui, il bimbo, scarno, malaticcio, aveva le stigmate della fame. Non vuoi far nulla — diceva la madre — non sai neanche domandare l'elemosina! e lo picchiava. Lui, poveretto, piangeva, invocava pietà dalla madre abbrutita dalla fame e soggiungeva: m'hanno preso in flagrante e minacciato d'arresto!

Sussultai; un moto di ribellione mi passò fremente per tutto il mio corpo stanco e mi trovai forte nuovamente, pronto come dinanzi a un nemico formidabile. Diedi una moneta al bimbo, inforcai la bicicletta e me ne andai da quel posto, pedalando forte.

Il mio animo era invaso da una sorda irritazione per questa cattiva società che s'adorna solo di lussi e frivolezze, dimenticandosi dei propri simili che languono e imprecano. Guai però se si svegliassero dal letargo di soggezione: sarebbe un ruggito di leone!

E voi signori governanti — pensavo — come fate a decretare quelle iscrizioni senza prima prendere provvedimenti atti a sostenere quelli che da soli, con le proprie forze, non lo possono?

Avviene un matrimonio? Denari a profusione si spendono in cose inutili. Non sarebbe meglio in quel giorno di letizia confortare gli afflitti? Non vi parrebbe, sposi felici, di godere maggiormente la vostra gioia?

Un battesimo? Il primogenito: regali festa, banchetti e tanto altre cose. D'altra parte nasce una povera creatura e la puerpera non ha nemmeno panni per coprirla.

Un funebre? Preti, torcie, corone, carrozze, ecc. ecc.

Meno lussi o un po' di amore per l'umanità non sarebbe meglio? La memoria del trapassato non verrebbe più bene commemorata?

E quante scarne mani s'alzerebbero benedicenti e preganti con maggior sincerità il Supremo! Ma la consuetudine, la tradizione, la moda ancora s'oppongono. Quando poi un giudice condanna il fanciullo pel furto d'un pane o la madre per un bricciolo di legna un coro di contumelie si eleva contro il magistrato: Che cuor di pietra... che... canaglia! Nossignori, non è così! Bisogna tor di mezzo le cause perchè manchino gli effetti.

Sì è vero che l'Italia non è la Francia, e i nostri giudici non si chiamano Magnand, è anche vero quello che giorni or sono il *Margutte* scriveva nel *Secolo*:

«Ci sono in ogni Stato dei poteri giudiziari e legislativi...

«*Voi potete desiderare che qualche volta il giudice sia più coraggioso del legislatore. Ma chiederlo quasi sempre, come facciamo noi in Italia, che il magistrato faccia da sè, è proprio liberalismo?*»

Quanti liberali vorranno dir di sì?

Ego.

Il Palazzo del Comando di Palmanova

sarà acquistato dal Comune di Palmanova per installarvi i principali uffici comunali.

Lo vende l'Autorità Militare per 75 mila lire.

La Giunta Provinciale ha autorizzato la contrattazione del prestito provvisorio.

ALL'OSPITALE

venne ieri sera accolto d'urgenza un povero contadino, sui sessant'anni, certo Benedetto Visani da Pasian Shiavonesco il quale tornava dai campi seduto sopra un gran carro di fieno.

Non si sa come sia avvenuto che il povero vecchio rotolò dal carro andando a finire in un fosso laterale fratturandosi il collo del femore sinistro.

Ne avrà per parecchi giorni.

Vantaggiose condizioni ferroviarie pei viaggi a Milano

La Direzione delle ferrovie dello Stato pubblica un manifesto per avvertire che fino al 31 del corrente mese di Agosto viene accordato il 60 per cento pei viaggi di andata e ritorno a Milano, in 2 a od in 3 a classe, da tutte le stazioni della Rete, eccettuate quelle della zona dei dintorni di Milano.

I biglietti di andata e ritorno col suindicato ribasso del 60 per cento sono valevoli per viaggiare coi treni accelerati, omnibus o misti; ed anche coi treni diretti (esclusi i direttissimi) quando la distanza fra la stazione di partenza e quella di Milano sia di almeno 200 chilometri pei viaggi in 2.a classe, e di almeno 400 chilometri pei viaggi in 3.a classe.

Agli effetti di questa disposizione, i treni 25 e 32 vengono considerati «diretti» pel percorso fra Milano e Parma.

Riguardo alla validità dei biglietti, rimangono fermi i periodi attualmente stabiliti secondo le zone di provenienza; e così pure nulla è innovato circa le fermate intermedie.

A proposito di un lagno

sul servizio agli sportelli dell'Esattoria, ci si prega di rettificare un errore in cui siamo incorsi perchè informati non troppo esattamente.

Infatti non vi è un solo impiegato alla compilazione delle bollette, ma sono cinque e l'attesa lunga, oterna a cui il pubblico deve assoggettarsi è causata dal fatto che vi è un solo cassiere e che l'operazione del controllo, pagamento, consegna del resto del denaro richiede parecchio tempo.

Come si vede, malgrado il numero degli impiegati, il lagno che pubblicammo è più che legittimo e giustificato.

Buona usanza

Offerte alla «Scuola e Famiglia» in morte di

Cotterli Giuseppe: F.lli Schiavi L. 1, Trani Teresina 1, Bosco Caterina 0.50, Miani Rosa 0.50.

Ciani G. B: Usoni Domenico 1.

Agnese co. de Puppi-Brunelli: Antonio Fanna 1.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Teresa co di Caporiacco-Cantarutti: Angelo Valentinis L. 5, Silvio Moro 1.

Per chi va in campagna

Per favorire quei nostri lettori che abbandonano la loro residenza abituale, per recarsi in villeggiatura, apriamo il seguente

ABBONAMENTO STRAORDINARIO:

per un mese L. 1.00

Mandare cartolina-vaglia con ben chiaro l'indirizzo all'Amministrazione del giornale «Il Paese» via della Prefettura N. 6.

Corso odierno delle monete

Corone	104,90	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25,12
Rubli	263.—	Lei	99.25

La rubrica del curioso

Affetto materno di una leonessa. — Nel serraglio Bostock e Wombwell di Londra accadde una scena impressionante: una leonessa si avventò improvvisamente sul suo guardiano. La causa di questa ira devesi ricercare nella morte di due leoncini, partoriti dalla belva alcuni giorni prima e che furono dati ad una cagna, alla quale pure erano stati tolti i figliuoletti e che divenne per tanto inquieta, e finì con l'uccidere i leoncini affidati alle sue cure.

Come la leonessa vide dalla sua gabbia morti i suoi nati, montò sulle furie, e appena entrato nella gabbia il guardiano gli si lanciò addosso con tremendo ruggito.

Fortunatamente il guardiano con un salto riuscì a scansarsi dalle zampe della fiera e a tenerla a distanza finchè non sopraggiunsero i suoi compagni che lo liberarono senz'altro danno.

Fanciulle vedove. — Nell'ultimo censimento dell'India, scrive il *Pioneer* di Allohbad, figurano come maritate più di 250 mila bimbe di cinque anni ed anche di minore età. Da cinque a dieci anni il numero sale a due milioni, e da dieci a quindici anni si trovano sette milioni di fanciulle che hanno già contratto matrimonio. E' certo che le ragazze che figurano nella prima ed anche nella seconda categoria non si sono sposate secondo la propria volontà, ma secondo quella delle loro famiglie.

Si citano dei casi di *bebè* che furono sposati così giovani che fu tra le braccia della loro nutrice che assistettero, piuttosto imbronciati alle loro nozze. Grazie a questo strano costume indiano si dà sovente questo fatto, che delle fanciulle divengono vedove molto prima di sapere che cosa sia il matrimonio o di supporre persino l'esistenza di una simile istituzione.

Accade, per tal modo, che quando esse hanno raggiunta l'età in cui potrebbero sposarsi effettivamente, non possono più contrarre matrimonio. Le leggi inglesi lo permettono, ma i costumi indiani vi si oppongono.

Secondo il più recente censimento c'erano nelle Indie all'incirca 420 mila piccole vedove, inferiori ai quindici anni, e fra queste 20 mila non avevano ancora compiuto il loro settimo anno. Per consolarsi della loro vedovanza, queste, senza dubbio, si saranno messe a giocare colla bambola!

Un orologio meraviglioso. In un piccolo villaggio nell'interno degli Stati Uniti esiste un'orologio veramente meraviglioso, che indica con inalterabile precisione le ore agli abitanti di di quel luogo quasi completamente separato dal consorzio civile.

Tutto il macchinario dell'orologio consiste semplicemente del quadrante degli indici e di una leva messa in congiunzione con una sorgente di acqua termale.

Come è noto molte di questi sorgenti vanno soggette a fenomeni di intermittenza, che si ripetono alla stessa ora. La sorgente in questione si rivelò molto adatta per lo scopo a cui la utilizzarono gli industriosi abitanti di quel villaggio.

A intervalli di 28 secondi la sorgente fa scaturire con discreta forza uno spruzzo d'acqua. E gli spruzzi si ripetono con tanta esattezza che in circa dieci anni dacchè esiste l'orologio non si sono constatate alterazioni superiori a 1[10 di secondo. Gli spruzzi della sorgente mettono così in movimento gli indici dell'orologio, del quale gli abitanti della città vanno a ragione orgogliosi.

Ma sgraziatamente anche questo sorgenti vanno soggette dopo un dato corso di tempo a qualche variazione.

Anzi l'orologio meraviglioso attirò già l'attenzione di varii scienzati e non mancarono gli astrologhi del malaugurio che ne predissero la prossima fine.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi a rinnovarlo a mezzo cartolina vaglia.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Agli Egregi Signori D.r Adelchi Cannielli e D.r Antonio Cavarzerani

UDINE.

Colpito da disperata malattia, per opera Loro sono salvo.

L'intuizione del grave pericolo, la prontezza di ardita operazione chirurgica, la cura amorosa con cui per mesi mi vegliarono, sono per me altrettanti imponenti motivi di perenne riconoscenza.

Non ho parole per degnamente manifestarla, ma il dovere imperioso, il cuore anelante di farlo, mi costringono a tentarlo almeno di esprimere quanto sento.

Che sieno benedetti! Che a lungo sieno conservati alla scienza ed all'umanità e che ad ogni disgrazia simile alla mia, tornino a provare la soddisfazione del felice risultato, per opera Loro, su di me ottenuto.

Udine, 13 agosto 1906.

Dev.mo
Francesco Tiziani detto Nini.

Dopo lunga malattia sopportata con ammirabile rassegnazione, ricevuti con edificante pietà e perfetta serenità anche gli estremi conforti religiosi, questa mattina alle ore 6 si è addormentato nel Signore

Dal Torso Cesare

di anni 50

La madre, il fratello, la sorella, i congiunti ne danno angosciati la triste notizia e raccomandano una prece pel desideratissimo estinto.

Udine 21 agosto 1906

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 partendo da Via Missionari.

Per espressa volontà del defunto non si accettano fiori.

Non si danno particolari partecipazioni.

Non adoperate più Tinture dannose

Ricorrete alla VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA (brevettata)

Premiata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.

R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento, nè di piombo, di mercurio, di rame di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine 13 Gennaio 1901.

Il direttore **Prof. Nallino**

Unico deposito: presso il parrucchiere LODOVICO RE, Via Daniele Manin.

Maestra EMILIA RUBINI

SCUOLA DI CANTO
e di PERFEZIONAMENTO
AL PIANOFORTE

Via Grazzano, N. 6

GRANDE DEPOSITO
LEGNAME
DA COSTRUZIONE
con Stabilimento
per la lavorazione meccanica
PREZZI MITISSIMI
Giuseppe Lacchin
SACILE

OLIO SASSO MEDICINALE

la salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.25 — stragrande L. 7. Supplemento unico di cent. 60 *per ogni spedizione.* Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA, Produttori dei famosi Oli d'Oliva. Opuscolo gratis. — Trovasi in tutte le buone Farmacie.

Rappresentante per il Veneto: DE STEFANI, VERONA.

LA FONTE PALMA
di LOSER JANOS - BUDAPEST

Marca registrata

dà l'ACQUA PURGATIVA NATURALE RINFRESCANTE

più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica nè indebolisce, nè cagiona alcun spiacevole effetto.

Preferita dal ceto medico di tutto il mondo

È aperto un concorso per un posto di oste presso Società Udine.

Condizioni buonissime. - Rivolgersi R. V. V. 150 fermo posta Udine.

ESPOSIZIONE INTERNAZ.LE DI MILANO

GRAND HÔTEL ROYAL MILANO

CONDIZIONI DI SOGGIORNO

domandare programma all'AGENZIA CHIARI-SOMMARIVA

COMPAGNIA ITAL.NA DI VIAGGI E TRASPORTI MILANO

Cercasi Ragioniere

Società Anonima Udine, condizioni buonissime, impiego immediato. Rivolgersi R. V. V. fermo posta 150 Udine.

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
RONCATO-ULLIANA
in VITTORIO VENETO.

Assidua vigilanza e assistenza nei lavori scolastici — affidamento di saggia educazione, morale, civile e religiosa — buon trattamento famigliare — acqua e aria eccellenti — illuminazione elettrica — locali ampi e cortili per la ricreazione.

L'Istituto sorge nel centro della città — soggiorno delizioso — passeggiate incantevoli.

Il Collegio è aperto anche nelle vacanze d'autunno, 1° luglio — ripetizione agli alunni che devono prepararsi agli esami.

Retta di L. 400 — nessun'altra spesa senza il consenso delle famiglie.

Le i (rzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6

FARINA LATTEA NESTLE

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

Biciclette e Macchine da Cucire si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la Ditta

Teodoro De Luca

tanto in contanti che a rate.

Negozio via Daniele Manin 10

Fabbrica subb. Cussignacco

TRICICLO a MOTORE, ottimo stato

a prezzo ridottissimo.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei capelli F.lli Rizzi *Firenze*

di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

[illegible] **in Cosmetico.** — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferi[illegible] quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli, e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« Il Paese »**, Via Prefettura N. 6, o presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Grandioso Oleificio **Torrazza** (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (PORTO MAURIZIO)

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA — In ogni fattura è garantito Olio d'Oliva Genuino

LISTINO SENZA IMPEGNO:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA	**Mangiabile**	**0**	a L. **1.20** il Kg.
„ „ „ „	**Fino**	**00**	„ **1.30** „
„ „ „ „	**Sopraffino paglierino**	**000**	„ **1.40** „
„ „ „ „	**Vergine extra**	**0000**	„ **1.45** „

Resa franco Stazione Porto Maurizio, in damigiane da kg 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa Kg. 4. di Olio { **Fino** a L. **7.50** la stag. / **Finissimo** » **9.50** »

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipienti gratis Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata

Saponi veri di Marsiglia Specialità della Ditta **Lorenzo Amoretti.** Saponi della Fabbrica **Gustave Magnan,** MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

Marca Abat-Jour al 76 % — **Pot à eau al 65 %, d'Olio**

In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. **64** al Quintale — L. **55** al Quintale

„ „ 120 „ 300 „ **63** „ — „ **57** „

In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia **Marca L A al 76% d'Olio L. 60 - al 65% L. 54 il Quintale.** In tutte le pezzature da gr. 100 a gr. 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.

Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia **Marca La Coquille, Secco Secco L. 67 - Fresco L. 59 il Quintale.** Secco in pezzature da gr. 100 a gr. 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 60 anche assortite in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo sapone fresco, si vendono a peso d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI

SPECIALITA

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITA

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI

METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1.300.000 versato.

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE* senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede *Fratelli Poggiali.*

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l' Ufficio del giornale « IL PAESE » Udine

Udine, Tip. Marco Bardusco